



DAL CUORE DELLO STATO

IL GOVERNATORATO SI RACCONTA

Anno I

Città del Vaticano

Numero 1





Publicato dal Governatorato dello Stato della Città del Vaticano
Comunicazione Istituzionale
00120 Città del Vaticano (Stato della Città del Vaticano)
Email: comunicazione@scv.va

Sito internet: www.vaticanstate.va

X (Twitter): Governatorato_SCV
Instagram: Governatorato_SCV

Responsabile editoriale: Nicola Gori

Editore: Governatorato dello Stato della Città del Vaticano

Grafica: Giuseppe Smacchia
Copyright: © Governatorato

SOMMARIO

4 Editoriale

6 Presentazione

Cardinale Fernando Vérgez Alzaga

Presidente del Governatorato

8 Il Governatorato e la *Laudato si'*

Suor Raffaella Petrini

Segretario Generale del Governatorato

12 L'Esortazione Apostolica *Laudate Deum*

16 La *Laudato si'* e le sue applicazioni al Governatorato

Salvatore Farina

Direttore della Direzione delle Infrastrutture e Servizi

19 Suggerimenti pratici per ridurre i consumi energetici e gli impatti sull'ambiente

Carlo D'Alessandris, Funzionario dell'Ufficio Laboratorio ed Impianti della Direzione delle Infrastrutture e Servizi

25 Consigli per il Pollice verde

Rafael Tornini, Responsabile del Servizio Giardini e Ambiente della Direzione delle Infrastrutture e Servizi



EDITORIALE

Questo numero è il primo di una serie che il Governatorato intende pubblicare trimestralmente a partire dal 1° settembre.

La scelta della data non è casuale, ma legata alla Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato. Dal 1° settembre, infatti, inizia il Tempo del Creato, che si conclude il 4 ottobre, festa liturgica di San Francesco d'Assisi. Il tema di questa 19ª edizione è: "Spera e agisci con il creato" e fa riferimento alla Lettera di San Paolo Apostolo ai *Romani* (8,19-25)

Per questo motivo, la prima uscita ha come argomento la tutela della Casa Comune e tutto ciò che riguarda l'ambiente e la sua cura, secondo i principi enunciati da Papa Francesco nell'Enciclica *Laudato si'*.

Vi ha collaborato, in primo luogo, la Direzione delle Infrastrutture e Servizi, nei cui ambiti di competenza si trova ad applicare i valori contenuti nell'Enciclica e a rendere concreto quanto richiesto dal Papa.

È in questa ottica che queste pagine vogliono essere anche un'occasione per ringraziare coloro che ogni giorno offrono la loro professionalità e il loro impegno al servizio del bene comune.

Vogliono essere anche uno strumento di collegamento tra quanto avviene nella comunità di lavoro dentro le mura del Vaticano e il mondo esterno.

Troveranno così spazio, periodicamente a ogni edizione, le attività della Presidenza, della Segreteria Generale e delle varie Direzioni del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano.

Piccolo Stato, ma non nella sua capacità di trasmettere un messaggio: l'applicazione dei valori evangelici nelle sue strutture e la sua unicità come realtà al servizio del Vescovo di Roma.





Il Governatorato, infatti, è l'espressione di un'entità giuridica, istituzionale, umana, caratterizzata dalla internazionalità dei suoi membri, da una tensione comune verso la costruzione di una società basata sui principi della solidarietà, della inclusività, della fraternità e dal servizio al ministero petrino del Successore di Pietro.

La particolarità dello Stato, perciò, risiede nell'essere strumento funzionale del Vescovo di Roma per sostenerlo nel portare avanti la sua missione universale.

È per questo che, quanto avviene entro i suoi confini, ha una risonanza che non si misura nella sua entità territoriale o nel numero dei suoi abitanti, ma si carica di una prospettiva universale.

È con questa certezza che queste pagine vogliono aiutare a gettare uno sguardo all'interno di una realtà così ampia e multiforme come quella del Governatorato.

Con l'auspicio di poter realizzare quanto desiderato.

Nicola Gori



PRESENTAZIONE

Cardinale Fernando Vérgez Alzaga

Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano

C'è sempre un primo numero, un primo giorno per ogni iniziativa. Quella che presentiamo prende avvio il 1° settembre, data scelta per celebrare e pregare per il creato. Un appuntamento annuale al quale Papa Francesco dedica un particolare messaggio. È con uno sguardo rivolto alla Casa comune che affidiamo queste pagine ai lettori. Cosa ci ha indotto a promuovere questa iniziativa?

Essenzialmente, perché vogliamo fare di questo periodico un riflesso della realtà del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano. Essa, infatti, risulta a tratti ignota anche a buona parte del mondo cattolico. È con questa premessa che l'obiettivo sotteso a questa pubblicazione è quello di raggiungere vicini e lontani per offrire lo spaccato di vita di un'istituzione che, nel 2029, compirà cento anni di vita.

Il Governatorato non è solo una realtà giuridica, pubblica, legale, ma anche una comunità di lavoro, in cui uomini e donne mettono a disposizione le loro competenze, le loro risorse, le loro doti al servizio del Successore di Pietro.

Come recita l'Articolo 1, della Legge sul Governo dello Stato della Città del Vaticano N. CCLXXIV del 25 novembre 2018, il Governatorato "esercita il potere e le funzioni ad Esso proprie, attribuite per garantire alla Santa Sede l'assoluta e visibile indipendenza, anche nel campo internazionale, nell'esercizio della missione universale e pastorale del Sommo Pontefice".



È in questo ambito che il periodico vuole inserirsi, cioè fare da ponte, da collegamento, da mezzo di contatto tra le varie realtà del Governatorato e l'esterno, per mostrare quante siano vaste e variegate le sue competenze.

A cominciare dalla sicurezza, all'ordine pubblico e alla protezione civile; dalla tutela della salute, della sanità, dell'igiene pubblica, dell'ambiente e dell'ecologia alle attività economiche, ai servizi postali, filatelici e doganali. Ma anche a ogni infrastruttura di connettività e di rete, all'attività edilizia, agli impianti tecnici, idraulici, elettrici e alla loro vigilanza e manutenzione; dalla conservazione, alla valorizzazione e alla fruizione del complesso artistico dei Musei Vaticani, nonché alla sovrintendenza sui beni dell'intero patrimonio artistico, storico, archeologico ed etnografico.

È evidente che di fronte a una realtà così complessa le tematiche di ogni pubblicazione possono essere innumerevoli. Pertanto, auguriamo che, nella lettura di queste pagine, le persone trovino occasione per una maggiore conoscenza o scoperta di quanto avviene nel Governatorato. Con l'auspicio che possano cogliere motivi di riflessione per la loro vita e trovare ispirazione nel venire a contatto con l'essenza del Vaticano: essere funzionale al ministero universale del Pontefice.

Senza mai dimenticare che esiste una dimensione spirituale che non è né secondaria, né marginale, ma costituzionale a tutto l'apparato del Governatorato. A questo proposito, ricordo quanto diceva Santa Teresa di Lisieux:

“La strada che percorriamo è molto diversa, ma la meta è la stessa. Non dobbiamo avere che un solo obiettivo: farci santi nella via che il buon Dio ci ha tracciata”.



IL GOVERNATORATO E LA *LAUDATO SI'*

Suor Raffaella Petrini

Segretario Generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano

La salvaguardia del creato è “una questione, oltre che etica, eminentemente teologica: riguarda, infatti, l'intreccio tra il mistero dell'uomo e quello di Dio”. Così Papa Francesco nel Messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, che si svolge il 1° settembre, sul tema: “Spera e agisci con il creato”. La frase fa riferimento alla Lettera di San Paolo *ai Romani* (8,19-25) : l'Apostolo “sta chiarendo cosa significhi vivere secondo lo Spirito e si concentra sulla speranza certa della salvezza per mezzo della fede, che è vita nuova in Cristo”.

Il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano ha scelto questa ricorrenza per pubblicare un periodico a cadenza trimestrale, dedicando il primo numero alla cura e alla tutela della Casa comune e all'applicazione dei principi dell'Enciclica *Laudato si'*.

Nel Messaggio per il 1° settembre, il Pontefice sottolinea che c'è “una motivazione trascendente (teologico-etica)” che impegna il cristiano “a promuovere la giustizia e la pace nel mondo, anche attraverso la destinazione universale dei beni”. Si tratta della “rivelazione dei figli di Dio che il creato attende, gemendo come nelle doglie di un parto”. In gioco non c'è solo, evidenzia il Papa, “la vita terrena dell'uomo in questa storia, c'è soprattutto il suo destino nell'eternità, l'*eschaton* della nostra beatitudine, il Paradiso della nostra pace, in Cristo Signore del cosmo, il Crocifisso-Risorto per amore”.





È in questo contesto che sperare e agire con il creato significa “vivere una fede incarnata, che sa entrare nella carne sofferente e speranzosa della gente, condividendo l’attesa della risurrezione corporea a cui i credenti sono predestinati in Cristo Signore”.

Per questo, fin dalla pubblicazione della *Laudato si’* nel 2015, il Governatorato è impegnato nell’applicazione dei principi enunciati da Papa Francesco. L’obiettivo è quanto mai attuale: promuovere il bene dell’umanità, perché la tutela del creato è, in primo luogo, un atto di carità verso l’uomo che abita quella Casa comune così tanto maltrattata.

D’altronde, al centro della *Laudato si’* c’è l’ecologia integrale, che deve diventare un nuovo paradigma di giustizia, perché il creato non è una “mera cornice” della vita umana. Non a caso, l’Enciclica nell’incipit ricorda le parole di San Francesco d’Assisi nel *Cantico delle creature*: “Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba”. Il richiamo al Poverello è un invito alla “conversione ecologica”, a un “cambiamento di rotta”, perché non c’è più tempo, occorre intervenire. L’umanità deve assumersi la responsabilità di un impegno per “la cura della Casa comune”. Si tratta di quella “conversione ecologica” che pone l’uomo al centro, con le sue fragilità e i suoi bisogni. Da qui, gli sforzi per eliminare la miseria, la solidarietà, la scelta preferenziale per i poveri, l’accesso universale ed equo alle risorse della terra, un rinnovato impegno sociale per raggiungere la pace e cancellare le guerre.



Il Papa lancia un appello a tutti gli uomini, non solo ai credenti, perché la Casa comune è di tutti, nessuno escluso. Egli invita al dialogo, al confronto, chiama a raccolta per intervenire prima che sia troppo tardi. Vuole risvegliare le coscienze, creare occasioni di riflessione e portare all'azione. In primo luogo, scuote i cristiani dal torpore o dall'indifferenza verso il creato e ricorda la loro vocazione di custodi dell'opera di Dio. Questa vocazione è, senza dubbio, parte essenziale di "un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana".

Ispirandosi a questi valori, il Governatorato ha cercato di fare dell'Enciclica il suo riferimento programmatico, coinvolgendo tutte le Direzioni e realtà di cui si compone. Gli sforzi sono mirati a ridurre l'impatto ambientale delle emissioni di CO2 con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 attraverso l'uso razionale delle risorse naturali, come acqua ed energia. Ma anche alla realizzazione di progetti tesi all'efficienza energetica e alla riqualificazione del proprio patrimonio tecnologico. Senza dimenticare la mobilità sostenibile, la diversificazione e l'approvvigionamento di prodotti energetici per autotrazione meno inquinanti o alternativi, lo smaltimento dei rifiuti e lo sviluppo di progetti di riforestazione.

Vorrei ricordare che la Santa Sede nel corso degli anni ha aderito a diversi Protocolli sul clima: Montreal (2008); emendamento di Kigali al Protocollo di Montreal (2020) e Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici e Accordi di Parigi (2022).

Il Governatorato, per il conseguimento degli obiettivi espressi nei vari Protocolli, ha avviato una serie di progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, razionalizzazione delle risorse idriche e mobilità elettrica.



In tale contesto rientra anche l'adozione di auto elettriche e la messa in funzione delle colonnine di ricarica, l'installazione dell'impianto fotovoltaico sulla copertura vetrata dell'ingresso dei Musei Vaticani e quello agrivoltaico che verrà realizzato all'interno della zona extraterritoriale di Santa Maria di Galeria. Quest'ultimo, come afferma Papa Francesco nella Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio *Fratello sole*, assicurerà, non soltanto l'alimentazione elettrica della stazione radio ivi esistente, ma anche il completo sostentamento energetico dello Stato della Città del Vaticano. Per il progetto di Santa Maria di Galeria, il Papa ha affidato al Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e al Presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, l'incarico della sua realizzazione.

Si tratta di impegni non indifferenti che permetteranno allo Stato della Città del Vaticano di giungere all'autosufficienza energetica ottenuta da fonti rinnovabili.

Auguro ai lettori di partecipare alla nostra avventura con solidarietà e supporto anche morale.



L'ESORTAZIONE APOSTOLICA *LAUDATE DEUM*

“Per quanto si cerchi di negarli, nasconderli, dissimularli o relativizzarli, i segni del cambiamento climatico sono lì, sempre più evidenti”. Così Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica *Laudate Deum*. Il documento è stato pubblicato significativamente, mercoledì 4 ottobre 2023, festa di San Francesco d'Assisi, a conclusione del Tempo del Creato, nel giorno in cui si apriva la prima Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”.

Il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano ha accolto le indicazioni contenute nella *Laudate Deum* e le applica nell'esercizio quotidiano delle sue funzioni. L'Esortazione Apostolica - in continuità con l'Enciclica *Laudato si'* del 24 maggio 2015 - si rivolge non solo ai cristiani, ma a tutte le persone di buona volontà che vogliono impegnarsi per risolvere la crisi climatica.

Con essa, il Papa ha desiderato completare e precisare quanto enunciato nella *Laudato si'* e lanciare un grido di allarme per invitare tutti a compiere sforzi prima che sia troppo tardi di fronte al cambiamento climatico: “La riflessione e le informazioni che possiamo raccogliere da questi ultimi otto anni ci permettono di specificare e completare ciò che abbiamo affermato qualche tempo fa. Per tale motivo, e perché la situazione sta diventando ancora più urgente, ho voluto condividere con voi queste pagine”.





climate change



Nei sei capitoli, di cui si compone il documento, il Pontefice sottolinea che il cambiamento climatico è innegabile e i suoi effetti sono sempre più evidenti "nonostante alcuni tentativi di minimizzarli o ridicolizzarli". Infatti, il Papa evidenzia: "Negli ultimi anni non sono mancate le persone che hanno cercato di minimizzare questa osservazione. Citano dati presumibilmente scientifici, come il fatto che il pianeta ha sempre avuto e avrà sempre periodi di raffreddamento e riscaldamento. Trascurano di menzionare un altro dato rilevante: quello a cui stiamo assistendo ora è un'insolita accelerazione del riscaldamento, con una velocità tale che basta una sola generazione – non secoli o millenni – per accorgersene".

Individua poi "L'origine umana – "antropica" – del cambiamento climatico", che "non può più essere messa in dubbio" e chiede di adottare misure per prevenirne danni ancora più gravi.

Nella *Laudato si'*, il Papa aveva offerto una breve spiegazione del paradigma tecnocratico che è alla base dell'attuale processo di degrado ambientale. Nella *Laudate Deum* fa notare che tale paradigma negli ultimi anni si è andato sempre più affermando e che: "Le risorse naturali necessarie per la tecnologia, come il litio, il silicio e tante altre, non sono certo illimitate, ma il problema più grande è l'ideologia che sottende un'ossessione: accrescere oltre ogni immaginazione il potere dell'uomo, per il quale la realtà non umana è una mera risorsa al suo servizio".

Papa Francesco fa riferimento anche alla “debolezza della politica internazionale” e sottolinea la necessità urgente di una cooperazione: “Non si tratta di sostituire la politica, perché d’altra parte le potenze emergenti stanno diventando sempre più rilevanti e sono di fatto in grado di ottenere risultati importanti nella risoluzione di problemi concreti, come alcune di esse hanno dimostrato nella pandemia. Proprio il fatto che le risposte ai problemi possano venire da qualsiasi Paese, per quanto piccolo, conduce a riconoscere il multilateralismo come una strada inevitabile”.

Il Pontefice offre una riflessione poi sulle conferenze sul clima e chiede di superare gli egoismi a livello internazionale a beneficio del bene comune.

Papa Francesco invita anche le persone di altre religioni ad agire e ricorda ai cattolici che devono prendersi cura della Casa Comune e che le motivazioni di questo impegno scaturiscono dalla fede cristiana.

Infine, lancia un invito a tutti “ad accompagnare questo percorso di riconciliazione con il mondo che ci ospita e ad impreciosirlo con il proprio contributo, perché il nostro impegno ha a che fare con la dignità personale e con i grandi valori”.



LA LAUDATO SI' E LE SUE APPLICAZIONI AL GOVERNATORATO

La *Laudato si'*, l'Enciclica di Papa Francesco pubblicata nel 2015, affronta la questione urgente della protezione della nostra "casa comune", ovvero il pianeta terra. Questo documento richiama l'attenzione sulla necessità di unire l'intera famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile.

Lo Stato della Città del Vaticano è impegnato da numerosi anni su tale fronte attraverso politiche ambientali di salvaguardia per conseguire la neutralità climatica entro il 2050 tramite l'uso razionale delle risorse naturali.

Nel corso degli anni lo Stato ha aderito a diversi Protocolli sul clima: Protocollo di Montreal (2008 e 2020) e Accordi di Parigi (2022).

La Direzione delle Infrastrutture e Servizi del Governatorato è attiva in prima linea per l'attuazione di strategie di efficientamento e di riduzione delle emissioni del 20% entro il 2030. Si tratta di una svolta etico-culturale e tecnica assai significativa, sviluppando progetti volti alla riqualificazione del patrimonio tecnologico, alla razionalizzazione delle risorse idriche, alla mobilità sostenibile, allo smaltimento dei rifiuti e alla cura dei Giardini Vaticani.

In particolare per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, nel 2008, ancor prima della pubblicazione dell'Enciclica, sono stati installati pannelli fotovoltaici sulla copertura dell'Aula Paolo VI (221 kWp). Attualmente è in fase di montaggio un impianto sulla copertura dell'ingresso dei Musei Vaticani (135 kWp) per la compensazione del loro consumo energetico. Sempre nell'anno corrente è prevista la sistemazione di nuovi pannelli sopra ai Magazzini della zona "Vignaccia" (221 kWp) che porterà la potenza complessiva da fonti rinnovabili prodotta nello Stato ad oltre 577 kWp.





Sono in corso di installazione colonnine di ricarica elettrica, 35 già presenti, in tutto il territorio dello Stato che raggiungeranno presto le 67 unità e saranno fruibili anche dai dipendenti.

Gradualmente si sta rinnovando il parco macchine ufficiale dello Stato Città Vaticano con l'acquisto di nuove vetture a trazione elettrica o ibrida.

Per quanto riguarda l'acqua è in atto un progetto di sostituzione dei tubi di adduzione idrica per eliminare completamente le perdite lungo il tragitto. Inoltre si sta procedendo all'inserimento di sistemi di ricircolo alle fontane ornamentali.

La Direzione delle Infrastrutture e Servizi continua ad adoperarsi per la sostituzione di centrali frigorifere con gas refrigeranti a basso impatto GWP (Potenziale di riscaldamento globale) e all'ammodernamento delle centrali termiche.

La stessa progettazione di nuove costruzioni, di rigenerazione e conversione viene eseguita dai nostri architetti e ingegneri nel pieno rispetto dell'ambiente, cercando di impiegare soluzioni e materiali costruttivi con il più basso impatto sulla natura. È in atto anche un ammodernamento delle strutture con sostituzione, ad esempio, di infissi più performanti che possano garantire un miglior benessere termo-igrometrico ed eliminare ponti termici che comportano ad un aumento dei costi e di sprechi energetici.



Tema importante è anche la raccolta differenziata dell'organico che permette la realizzazione di compost riutilizzato nei Giardini Vaticani. Proprio nei Giardini è stato promosso un programma di riforestazione che ha portato in tre anni alla piantumazione di 300 alberi di diverse specie oltre all'eliminazione dell'impiego di pesticidi.

Il messaggio della *Laudato si'* ci invita dunque a riflettere sulla responsabilità di proteggere il nostro pianeta e a considerare il rapporto tra Dio, gli esseri umani e la terra.

La Direzione delle Infrastrutture dei Servizi del Governatorato, composta da più di 300 uomini e donne, si sta muovendo in modo efficiente e sinergico, dove l'apporto e il lavoro di ogni singola persona è fondamentale, mentre l'impegno armonico "di squadra" è certamente un fattore di successo. Siamo certi che "Di più e insieme" riusciremo a rispondere alle necessità e a trovare le soluzioni alle problematiche che il Santo Padre ha voluto evidenziare nella sua Enciclica.

Salvatore Farina

Direttore della Direzione delle Infrastrutture e Servizi

SUGGERIMENTI PRATICI PER RIDURRE I CONSUMI ENERGETICI E GLI IMPATTI SULL'AMBIENTE

A cura della Direzione delle Infrastrutture e Servizi

Ridurre il consumo energetico è oggi sempre più importante in quanto indispensabile alla tutela dell'ambiente: infatti, diminuendo il consumo di energia decresce anche l'inquinamento legato alla produzione della fonte energetica utilizzata.

In questo periodo una maggiore consapevolezza dei singoli individui si unisce a un impegno attivo da parte delle istituzioni, attraverso la promozione di iniziative legate al risparmio energetico e all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, apportando un conseguente beneficio a tutta la collettività.

Una maggiore sensibilizzazione nei confronti dell'impatto sull'ambiente, si traduce nella tendenza di conseguire i più alti standard qualitativi energetici: ma cosa significa esattamente risparmio energetico e come migliorare i consumi quotidiani?

Esistono due indirizzi:

- ridurre il consumo energetico in modo attivo attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili al 100%;
- ridurre il consumo energetico in modo passivo, agendo nella quotidianità attraverso piccoli gesti e interventi di efficientamento.

In altre parole, il risparmio energetico passivo è l'insieme delle azioni che è possibile attuare quotidianamente per ridurre i consumi energetici e rendere più efficienti le abitudini di consumo. Individuali.

Di seguito 5 azioni utili:



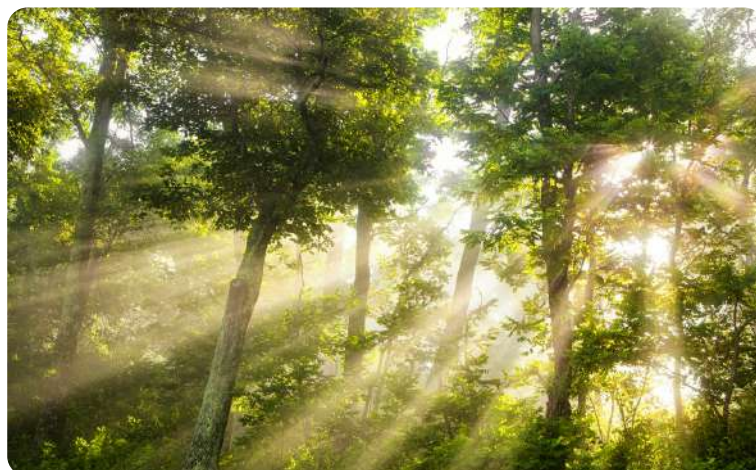
1.Elettrodomestici

Spegnere gli elettrodomestici quando non si utilizzano (consumano, infatti, energia preziosa anche le spie di illuminazione in stand-by) e utilizzarli in modo ponderato: riempire il frigorifero e il congelatore senza sovraccargarli, regolando la temperatura interna a circa 4-5 °C per il frigo e a -15/-18 °C per il congelatore e controllando le guarnizioni delle porte; per la lavatrice e la lavastoviglie, usare programmi a bassa temperatura e caricarle al massimo; mantenere in buono stato tutti gli elettrodomestici in modo da fornire le migliori prestazioni con consumi più bassi, sostituendo quelli più vecchi con nuovi modelli aventi un'alta classe energetica.



2.Illuminazione

Spegnere sempre le luci quando non servono, sfruttando il più possibile la luce naturale, e scegliere sempre lampadine a led a basso consumo.



3. Riscaldamento e condizionamento ambientale

Gestire l'impianto di riscaldamento in inverno in modo da ottenere un minore dispendio energetico quando non si è a casa o nel corso delle ore notturne. Similmente, durante l'estate, per l'impianto di condizionamento che occorre spegnere prima di uscire o lasciare a una temperatura più alta (in questo modo, in breve tempo, la stanza tornerà fresca al ritorno). Inoltre, per mantenere più fresche le stanze in estate chiudere le tapparelle e optare per tende oscuranti. Impostare, infine, le temperature di set-point degli impianti quando si è presenti a 20°C in inverno e a 26°C in estate, impiegando sistemi di controllo e valvole termostatiche sui terminali di emissione.



4.Acqua calda sanitaria

Controllare il consumo dell'acqua calda sanitaria (ACS), soprattutto se si utilizza uno scaldabagno elettrico: per risparmiare, regolare la temperatura dell'acqua a 40-50 °C, usare il miscelatore anziché il rubinetto separato, installare dei riduttori di flusso o dei rompigetto, fare docce brevi anziché il bagno.



5.Cucinare

Cucinare, scegliendo pentole e padelle in alluminio che hanno una conducibilità termica 14 volte più efficiente rispetto all'acciaio, usare la pentola a pressione che riduce i tempi di cottura, mettere le pentole su un fornello proporzionato alla loro dimensione, utilizzare piani cottura a induzione.



Si tratta di interventi comuni, legati molto spesso al buon senso e alla buona pratica: si sottolinea, in particolare, che gli impianti di riscaldamento, di condizionamento ed elettrico, che costituiscono le principali fonti di consumo, esigono una regolare manutenzione periodica per poter minimizzare i consumi energetici a essi associati.

Carlo D'Alessandris

Funzionario dell'Ufficio Laboratorio ed Impianti della Direzione delle Infrastrutture e Servizi

CONSIGLI PER IL POLLICE VERDE

A cura del Servizio Giardini e Ambiente

A nove anni dalla promulgazione dell'Enciclica di Papa Francesco *Laudato si'*, molte iniziative sono state avviate dalla Santa Sede per rispondere in maniera positiva e proattiva alla spinta sostenibile che giunge dal documento papale. "La terra è ferita, serve una conversione ecologica", si legge nell'Enciclica, e si tratta di un richiamo al cambiamento, un invito ad agire per tutelare e salvaguardare il creato. L'appello del Papa per una conversione ecologica mondiale è anche un invito all'ascolto delle comunità povere ed emarginate e della terra stessa, specialmente all'interno del proprio vicinato.

Con l'obiettivo di dare esempio pratico di una conversione ecologica, il Servizio Giardini e Ambiente si è posto come obiettivo lavorare su poche linee guida ma di fondamentale importanza quale l'impiego di prodotti fitosanitari di origine naturale e consentiti in agricoltura biologica, la fertilizzazione dei terreni, la corretta gestione delle potature, il controllo del consumo di una risorsa esauribile come l'acqua e l'abolizione dei diserbanti chimici.



In questa piccola linea guida andremo a trattare ogni singolo argomento in maniera sintetica ma esaustiva, in modo che tutti possiamo collaborare ed essere in sintonia con “La bellezza del creato”.

Le piante, come tutti gli esseri viventi, hanno bisogno di nutrirsi e di idratarsi correttamente, se questi due fattori principali sono in equilibrio, corrono meno rischi di contrarre malattie, le quali possono essere di origine fungina o parassitaria, conseguentemente sono più propense all'autodifesa e quindi non hanno bisogno del supporto di medicinali (fitofarmaci) per la difesa.

Tenendo conto di questo principio, se vogliamo operare in modo consapevole, dovremo effettuare delle fertilizzazioni periodiche con prodotti di origine organica che siano correttamente equilibrati. Questi sono facilmente reperibili in commercio. Si devono seguire delle modalità di innaffiamento che consentano alle piante messe sul terreno di aiutarle a emettere delle radici in profondità stimolandole con apporti idrici non eccessivi come periodicità, ma con quantitativi che consentano l'assorbimento del terreno in modo corretto.

Lo stesso criterio dobbiamo utilizzare per le piante in vaso, nel caso non si potesse disporre di un impianto di innaffiamento idoneo, che consenta un'irrigazione non eccessiva ma programmata. Innaffiare abbondantemente, in funzione delle piante a disposizione con una cadenza di tre volte alla settimana o quanto meno prestando attenzione allo stato sia di umidità del terreno, cosa che possiamo facilmente riconoscere con il tatto oppure osservando le foglie, se si presentano con vigoria oppure arricciate o con le punte rivolte verso il basso segno di una mancanza di acqua.





Quando invece dobbiamo effettuare la manutenzione dei prati, bisogna tener conto di effettuare dei tagli che non siano inferiori ai 6 cm. di altezza. Questo consente di creare una sorta di ombra naturale sul terreno, permettendo di conservare maggiormente il tasso di umidità nelle ore più calde. Con questo semplice accorgimento avremo la possibilità di notare un notevole risparmio idrico e dei prati in ottimo stato.

Cosa si intende per corretta gestione delle potature? Dobbiamo tenere in considerazione che le piante sviluppano la chioma in funzione del loro apparato radicale, questo vuol dire che quello che noi vediamo è dimensionato proporzionalmente con le radici. Per questo motivo, dobbiamo sempre evitare di effettuare tagli drastici, le così dette capitozzature sugli alberi, ma effettuare solamente tagli per eliminare i rami secchi, rimonda del secco, e tagli di ritorno. Questa tecnica consente al ramo tagliato di continuare a trasmettere linfa alla sezione che non è stata tagliata. Nel caso invece, di tagli che debbano essere fatti per stimolare la fioritura delle nostre piante dovremo effettuarli in modo da salvaguardare le gemme a fiore delle nostre piante, che variano per ogni tipo di pianta ed è un'operazione che andremo ad effettuare a fine inverno quando le temperature sono più miti.

Rafael Tornini

Responsabile del Servizio Giardini e Ambiente della Direzione delle Infrastrutture e Servizi



